

6 marzo 2022 n° 17
I DOMENICA DI QUARESIMA
MT 4,1-11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

COMMENTO

Tradizionalmente nella prima domenica di Quaresima si proclama il Vangelo delle "tentazioni" di Gesù. Per chi è messo alla prova dalla vita, dalla sofferenza e dalla persecuzione, Gesù prega e si rende disponibile a fare il cammino insieme, nella vicinanza e nella condivisione. A tutti coloro che sono in questa situazione, il Figlio indica la sua via per attraversare la prova, perché non sia perduto il dono più grande, cioè quello della fede in colui che "fu annoverato fra gli iniqui". È evidente, innanzitutto, che si tratta di una lotta spirituale e solo con la presenza dello Spirito Santo può essere vinta. Solo perché pieno di Spirito Santo infatti, Gesù può affrontare l'insidioso confronto con il diavolo, nell'ora della massima debolezza quando sente forte il morso della fame. Le tre tentazioni di Gesù servono a noi per irrobustire la perseveranza e per esser forte nel tempo della tribolazione e della persecuzione. Possono, quindi, essere pensate come tre passaggi indispensabili per la formazione del discepolo nella sua adesione di fede al Figlio. La prima tentazione fa intravedere la via della povertà evangelica. Dinanzi alla tentazione dell'aver tutto e subito, il discepolo impara ad attendere i tempi del Padre, che nella sua provvidenza sa provvedere a tempo opportuno quanto è necessario. Ciò che nutre e fa

crescere il Figlio non è soltanto il pane, quanto piuttosto la relazione, il legame d'amore che il Padre intrattiene con lui. Nel corso del Vangelo, Gesù, proprio perché Figlio di Dio, non dirà mai alla pietra di diventare pane, ma chiederà al pane, reso abbondante nei racconti della moltiplicazione, di trasformarsi in strumento di fraternità e ospitalità e di essere accolto più come cibo condiviso che come cibo prodigiosamente reso abbondante. Nella seconda tentazione, Gesù è tentato di possedere un regno grande e potente se viene a patti con il diavolo, ma il Figlio non cede il dono della libertà e della dignità regale che ha già ricevuto nel suo battesimo («Tu sei il Figlio mio, l'amato»). L'idolatria del potere è rifiutata da colui che sa di essere già stato unto dal Padre come re del suo popolo e di avere ottenuto tutto dalle stesse mani di Dio. La terza tentazione è la più insidiosa perché sfida Gesù a mettere alla prova Dio «Gettati giù...» ai suoi angeli darà ordini, perché ti custodiscano e perché il tuo piede non inciampi in una pietra»» La Quaresima si presenta a noi come un serio cammino di verifica della nostra fede: credere significa attraversare, fidandosi di Dio, i diversi spazi che incontriamo nella nostra vita, anche i deserti, anche gli smarrimenti; però non si tratta di un cammino da percorrere in solitario, con le sole nostre forze per "meritarci" il paradiso, ma con la consapevolezza che lo Spirito conduce il nostro cammino e lo accompagna sempre, proprio come ha guidato Gesù nel deserto dove egli si è preparato, nella lotta, a compiere la sua missione.